



## **Fondo Carlo Taverna**

**Luogo di conservazione: Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica di Milano**

Il Fondo Carlo Taverna comprende 72 lettere, carte, appunti e documenti di studio, trasmessi in legato testamentario al Comune di Milano dal collezionista numismatico conte Carlo Taverna (Milano, 1817 – 1871), assieme al settore specializzato della sua biblioteca (novanta volumi, tra cui tre cinquecentine e sette edizioni del secolo XVII), alla raccolta di monete e medaglie ed al suo mobile contenitore.

Carlo Taverna, che fu attivo patriota e senatore del Regno d'Italia, ereditò la raccolta numismatica di famiglia iniziata dallo zio Costanzo Taverna (Milano, 1748 – Padova, 1819), il quale, non avendo avuto figli, lasciò i suoi beni ai fratelli, tra cui Giacomo, padre di Carlo.

Anche quest'ultimo, tuttavia, non avendo avuto eredi dal matrimonio con Beatrice Trivulzio, dispose che l'intera sua collezione di monete e medaglie entrasse a fare parte delle raccolte numismatiche civiche, all'epoca composte quasi esclusivamente dalla collezione appartenuta al conte Carlo Castiglione.

Nel 1917, a seguito di una Convenzione firmata tra lo Stato e il Comune di Milano per il deposito, presso quest'ultimo, delle raccolte di libri, monete e medaglie del Gabinetto Numismatico di Brera, le collezioni statale e municipale furono trasferite al Castello Sforzesco ed entrarono a fare parte delle attuali Civiche Raccolte Numismatiche.

Nel 1871 la raccolta numismatica Taverna era molto ricca, soprattutto nelle serie medaglistiche, e più ampia di quella che, nel 1842, il direttore del Gabinetto Numismatico di Brera, Gaetano Cattaneo, e il segretario dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Giovanni Labus, avevano descritto nel catalogo *Medaglie e monete provenienti dal museo del conte Costanzo Taverna, Milano, Società Tipografica dei Classici Italiani*.

Alla morte di Carlo Taverna, la sua collezione constava di 6.539 esemplari, con cospicue serie di medaglie pontificie e rinascimentali, di monete francesi - particolarmente dell'epoca della Rivoluzione e del Primo Impero - di prove di zecca e di monete milanesi.

Il legato Taverna fu ospitato prima in Municipio, quindi nel Padiglione dei Giardini Pubblici di corso Venezia - iniziale sede delle raccolte artistiche comunali - e infine fu trasferito al Castello Sforzesco.

La documentazione cartacea fu aggregata all'Archivio Generale dei Civici Musei Artistico ed Archeologico, conservata in un faldone separato e priva di inventariazione. Dopo il trasferimento dell'Archivio Generale dei musei presso la Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica, si è provveduto all'ordinamento del Fondo ed alla sua pubblicazione (R. La Guardia, *Il legato numismatico di Carlo Taverna al Comune di Milano: inventario del fondo d'archivio*, in: *Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano*, 33-34, 1984, pp.105-119). La catalogazione informatizzata del Fondo è consultabile sul portale <http://lombardiabeniculturali.it/archivi/>.